

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

L A

# GIOVINE RUSSA

Ballo Semiserio

IN 3 ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA

GIOVANNI BRIOL



MANTOVA

Presso la Tipografia di F. Chiucci.

1840.

## PERSONAGGI

## ATTORI

WALONSKI, Generale polacco, padre di	<i>GHIDINI FEDERICO</i>
WLADIMIR, Capitano polacco, amante di Fedora	<i>PERERA GIUSEPPE</i>
EUDOXIE, sorella di Wladimir	<i>SALVADORI REGINA</i>
RADOLINSKY, Maggiore polacco, marito di Eudoxie	<i>TRABATONI CARLO</i>
SAWANOFKA, ricca fattora russa, vedova di un antico militare, madre di	<i>DALO' AMALIA</i>
FEDORA' } TELECIOWA }	<i>COLOMBON BRIOL</i> <i>CIOTTI CAROLINA</i>
CEREMETIEFF, cugino e spo- so di Teleciowa	<i>BALOTHE STEFANO</i>
PETROWSKI, sergente reclu- tante polacco	<i>LIBONATI NICOLA</i>
MISKO, furiere polacco	<i>COLOMBO PASQUALE</i>
UN CARCERIERE	<i>PAGANETTI CARLO</i>
UN NOTAJO.	
UN POSTIGLIONE.	

---

Ufficiali dello stato maggiore — Soldati polacchi  
Vivandiere — Contadini d' ambo i sessi russi e polacchi.

---

*La scena è in un villaggio di Russia per l'atto primo,  
gli altri due si passano sulla frontiera nel campo polacco  
e nelle sue vicinanze.*

## ATTO PRIMO.

*Villaggio nella Russia: a sinistra una gran fattoria, a dritta un pergolato di fiori, sotto del quale vedesi un banco di verdura, nel fondo un ponte che attraversa un fiume.*

Wladimir e Fedora danno segno del loro reciproco affetto. Wladimir ha il braccio ferito: Fedora gli domanda come si sente da quella ferita. *Grazie alle vostre cure, gli risponde, in breve sarò risanato.* La giovinetta gode che egli sia fuori di pericolo; ma pensando che il di lui ristabilimento lo farà allontanare da lei per restituirsi all'armata, ella geme. Il capitano se ne accorge, e le domanda la cagione che la turba; Fedora gliela palesa, ed il militare si sforza a rassicurarla, dicendole che ha intenzione di farla sua sposa, ed aggiunge che la di lui partenza non è ancor prefissa. Il loro colloquio viene interrotto da Sawanofka, madre della fanciulla; questa si nasconde per non essere trovata coll'amante.

Comparisce Sawanofka seguita da Teleciowa altra sua figlia. Vedendo Wladimir, si affrettano a domandargli come egli si trova dalla sua ferita. Dopo d'aver loro detto, che n'è vicina la guarigione, ed averle ringraziate di tante obbligate cure, si appressa a Teleciowa congratulandosi seco della prossima unione con Ceremetieff. Fedora che si era nascosta, fingendo di vedere allora il capitano, gli domanda nuove di sua salute: il capitano risponde gentilmente come ha fatto cogli altri, e la guarda con tenerezza.

In questo mentre parecchi contadini escono dalla fattoria e vengono ad apparecchiare una mensa sotto al pergolato, ed a posarvi delle ghirlande, preparate per celebrare le nozze di Teleciowa. Wladimir parla con la sposa, ed ammira di nascosto le grazie di Fedora; quindi si rallegra con quei buoni

abitanti, i quali sembrano al colmo della felicità. Si sente lo strepito di varii strumenti, e vedesi arrivare Ceremetieff con una comitiva di invitati alle nozze.

Giunge Ceremetieff seguito dal Notaro, e da molti villici. Colmo di giubilo Ceremetieff corre ad abbracciare Sawanofka ed il capitano. Ognuno prende parte alla sua allegrezza. Egli vorrebbe anche abbracciare Teleciowa, ma viene impedito dalla futura suocera, la quale gli fa avvertire che ella non è ancora sua sposa, e che prima devesi sottoscrivere il contratto; ed essendo questo terminato, Teleciowa domanda al capitano se vuol far l'onore di firmarlo come testimonio. Wladimir accetta, e fa voti per la di lei felicità, e per quella di sua famiglia.

Tutti gli altri sottoscrivono. Il capitano, guardando Fedora, sospira, e par che le dica di attendere il felice momento di una simile cerimonia, la quale deve assicurare la loro comune felicità.

La fanciulla comprende, e parimenti sospira: Sawanofka invita a sedersi a mensa, e dice ai giovani di darsi alla danza. Prega Wladimir d'assistere al festeggiamento: ognuno beve alla salute degli sposi, ed alla guarigione del capitano.

La festa è interrotta dall'arrivo di Misko, il quale chiede di parlare al suo capitano. Tutti sorgono. Fedora vedendo quel furiere, prova una viva inquietudine, di cui si accorge il giovine militare. Misko, vedendo il suo superiore, gli rimette alcuni dispacci e gli annunzia, che il generale suo padre lo chiama a sè vicino. Ognuno dimostra il maggior dispiacere, massime Fedora.

Il capitano vede da quelle carte che è stato fatto colonnello pei servigi prestati e per la riportata ferita; ne dà parte a Sawanofka, la quale lo felicita per tale avanzamento. Frattanto il furiere seduto alla tavola, accetta volentieri un bicchiere di vino che Ceremetieff gli offre. Wladimir lungi dal ricevere con giubilo (che avrebbe avuto in tutt'altro

tempo) una tal nuova, non vede in quel momento che la sua cara Fedora, da cui è costretto a dividersi; la guarda, la mira oppressa dalla maggiore afflizione. Prova il militare egual pena, ma che può fare? il dovere d'un soldato sta nell'obbedire e nel rassegnarsi. Pensa che potrà ritornare in quel villaggio, o scrivere alla fanciulla; ma fa d'uopo partire e partir subito: quest'idea lo tormenta; non ostante, facendo forza a se stesso, ordina a Misko di seguirlo per recarsi a preparare il bagaglio.

Misko lo segue, ed il capitano procura di schivare gli sguardi di Fedora, per tema che il proprio coraggio non venga a mancargli.

Sawanofka ed i villici si dispongono ad accompagnare fuori del villaggio l'uffiziale: tutti entrano nella fattoria, eccettuata Fedora, che languente cade sopra una sedia come priva di sensi.

Rimasta sola, e ritornata in sè Fedora, si abbandona al dolore. È oppressa da una folla d'idee: pensa che l'amante potrà obbliarla nella sua lontananza, dice fra sè: *E non potrei seguirlo? e non potrei esser testimonio delle sue azioni?* Quest'idea le occupa molto la mente; ma qual mezzo potrà ella impiegare per porla in effetto? Ella riflette, passeggia a gran passi, poi fermandosi ad un tratto pensa che potrebbe di nascosto prendere le vesti di Ceremetieff suo cugino, e seguire l'amante, senza che questi lo sappia, arruolarsi come soldato, e servire sotto le stesse insegne del caro Wladimir. Tal disegno le piace, ma in breve le vien contrastato da nuova idea. Che sarà della sua famiglia, a cui non può palesare il proprio segreto? Abbandonar la madre e le mura che l'hanno veduta nascere! Tali pensieri l'opprimono.

Wladimir ritorna a lei per procurare di darle qualche conforto. La trova immersa nel maggior dolore. Dopo averla osservata alcuni momenti in silenzio, dimostra egli stesso la pena che prova nel

dovere da lei allontanarsi. Ella il vede, si avvicina, ed ambo procurano di rendersi superiori alle proprie sventure. Wladimir dice alla sua bella, che il suo dovere esige di recarsi presso il padre e i suoi compagni d'armi; ma che ritornerà, che non amerà altra donna, e giura di non avvincersi se non con lei in sacro nodo. Fedora gli fa le stesse proteste.

L'ufficiale le dà il proprio ritratto in pegno dell'amor suo: la fanciulla lo riceve con trasporto, e lo bacia. Questo colloquio viene interrotto da Ceremetieff; ambidue alquanto si discostano, ed osservano un profondo silenzio; Fedora prontamente si cela in seno il ritratto dell'amante.

Ceremetieff viene a dire a Wladimir che tutto è pronto per la partenza. Tormento della fanciulla al pensiero di vedere allontanare il suo amante, e quindi forma il progetto di seguirlo, e per prepararsi entra nella fattoria.

Parecchi contadini escono dalla fattoria con Misko che porta il bagaglio del suo superiore.

La famiglia della fattoria mostrasi afflittissima per la partenza dell'ufficiale; Wladimir guarda intorno, e non vede la sua cara Fedora; suppone che ella abbia voluto risparmiare a tutti e due la pena d'un addio; mostrasi affettuoso, con Sawanofka specialmente, e con tutti, e parte dando braccio alla fattoria ed a Teleciowa; gli altri lo seguono. Passando sul ponte, si volta per vedere se scorge la sua bella; ma invano: tutti si allontanano.

Fedora vestita cogli abiti di suo cugino, esce pian piano dalla fattoria per accertarsi se tutti sono lontani. Si volta verso la casa paterna per darle un ultimo addio. Sono abbondanti le sue lacrime, considerando quale affanno proverà la famiglia per la di lei fuga; esita alquanto sulla sua risoluzione, ma l'amore supera ogni altro affetto; s'inginocchia innanzi alla porta della sua abitazione, come per domandar perdono dell'errore che sta per commettere, ed è in atto di partire.

Sawanofka e i suoi figliuoli, tornano, dopo aver accompagnato Wladimir. La buona fattora è afflitta per la partenza dell'ospite: Ceremetieff e Teleciowa prendono parte al suo dispiacere. Fedora che gli ha veduti, si è celata dietro alcuni alberi per timore di esser scoperta. Sawanofka ricordandosi di non aver veduta Fedora cogli altri che hanno accompagnato Wladimir, mostrasi sorpresa e guarda attorno se la vede. Partecipa questa sua osservazione agli altri, e loro dice di cercar la figlia nella fattoria. Essi vanno, e tornano dicendo, che ella ivi non trovasi. Frattanto la fuggitiva fanciulla per non essere scoperta corre sul ponte, si volta per dire addio alla sua terra natale, e sparisce.

Sawanofka non fa che pensare all'assenza di Fedora, e mostra qualche inquietudine: fa che ognuno ne vada in traccia. Ceremetieff esce in questo dalla fattoria portando gli abiti lasciati da Fedora. Sawanofka riflette, e sembra avere qualche presentimento del vero. Si rammenta di aver veduto fra Wladimir e Fedora qualche tratto di amicizia, la sua inquietudine si aumenta, ne mette a parte ognuno, e quindi esce da ogni dubbio. Desolata, e volendo impedire l'eccesso della figlia, dopo di aver raccomandato ai suoi di custodire la casa, parte accompagnata dai suoi contadini.

## ATTO SECONDO

*Campo polacco: a destra vedesi la tenda del generale: dal medesimo lato e più lontano vedesi una baracca, su cui sta scritto Buon vino, e davanti la porta vedesi una botte sul cavalletto; a sinistra eccevi la tenda del maggiore.*

Molti militari si occupano al maneggio delle armi, mentre altri giuocano e ripuliscono i loro arnesi. Alcune donne girano attorno vendendo acqua-

vite ai soldati: varii ajutanti di campo vanno e vengono per recare gli ordini del generale. Sentinelle alle tende principali.

Misko arriva portando il bagaglio di Wladimir, alcuni suoi compagni si avvicinano per informarsi della salute del nuovo colonnello, e sentono il suo vicino arrivo, e la guarigione della sua ferita. Misko dirigendosi ad un ufficiale dello stato maggiore, che esce in quel momento dal generale, lo prega d'informare questo superiore del ritorno di suo figlio. L'ufficiale entra, e subito esce dicendo al furiere che può egli stesso presentarsi al generale. Misko entra, e l'ufficiale si allontana.

Suono di militari strumenti. Tutti i soldati si mettono in armi. Il maggiore Radolinski e sua moglie escono dalla tenda per sapere che sia quel suono; nel medesimo tempo giunge Wladimir. Nel vederlo, il maggiore ed Eudoxie, sorella di Wladimir, vanno ad abbracciarlo. I soldati presentano le armi. Dopo di essersi informati della salute del giovane ufficiale, stanno per entrare con lui dal Generale; ma questi esce seguito da Misko, e colmo di gioia nel rivedere il figlio, teneramente lo abbraccia. Ognuno mostra allegrezza nel vedere il giubilo del generale e del figliuolo.

Il generale invita il figlio, la figlia ed il maggiore ad entrare nella tenda.

Wladimir dà al furiere del danaro per compensarlo del servizio resogli. Entrato il generale, tutti si ritirano: le sole sentinelle rimangono, e Misko, il quale considera la ricevuta mercede.

Il furiere chiama i suoi camerata, e gli invita a bere seco lui: essi non si fanno pregare, ed entrano tutti nella bettola per divertirsi col bicchiere in mano.

Comparisce Fedora sotto le spoglie virili, timida all'aspetto: guarda se vede l'amante. Il sergente Petrowsky ritorna dal far eseguire le manovre alle reclute. Fedora lo vede, lo chiama, e gli domanda

di volersi arruolare. Il sergente la osserva, e le dice: » Tu sei troppo giovine, e di statura troppo piccola per essere militare, e per sottoporti alla fatica annessa a questo stato. « Ho coraggio e buona volontà, ella risponde, e ciò tien luogo di tutto. » Vedendo la sua risoluzione, Petrowsky le offre di arruolarla come tamburo o piffero, ma ella ricusa, dicendo che potrà meglio servire il principe portando un fucile in ispalla; poi prendendo il fucile, che il sergente ha in mano, eseguisce in presenza di lui alcuni movimenti con precisione. Petrowsky soddisfatto, e vedendo così buona volontà in colei, che prende per un giovine contadino, l'arruola. Dopo avere scritto il nome, che ella ha assunto, ed avendole fatto firmare il suo ingaggio, le dà alcune monete, e le dice, che lo segua al magazzino per indossare l'uniforme. Contenta Fedora, segue il sergente guardando sempre attorno colla speranza d'incontrarsi in Wladimir.

Ritorna Misko co' suoi camerata, tutti allegri, ed ognuno porta sotto il braccio una delle vivandiere, ed invitano a danzare onde dar termine a tanta allegria, indi si ritirano nella baracca.

Wladimir esce dal padiglione del padre, e sembra pensieroso: la memoria della sua Fedora gli è sempre presente; si rammenta ogni tenera cura della fanciulla, e le promesse che le ha fatto d'unirsi seco in sacro nodo, e forma il disegno di parlarne al più presto al genitore.

Eudoxie, la quale si è accorta dell'afflizione del fratello, e che lo ha seguito fuori della tenda per saperne il motivo, lo guarda alquanto senza essere da lui veduta. Wladimir, vedendola, procura di nascondere il suo turbamento: la sorella dolcemente gli domanda s'egli ha qualche affanno da poterle confidare, promettendogli di somministrargli qualche consolazione. Wladimir che ama molto sua sorella non teme di farle noto il motivo del suo tur-

bamento, e glielo palesa. La buona Eudoxie gli dice di dar luogo alla speranza, e si esibisce di parlare col padre, e di scrivere a Sawanofka e Fedora di portarsi al più presto possibile al campo.

Wladimir ringrazia la sorella, e si calma alquanto.

Il loro colloquio è interrotto da un ajutante del generale, dicendo che questi dimanda di loro, poi cavando la spada, ad un segno che dà, suonano i tamburi e le trombe. Gran numero di soldati vengono a prender le armi. Frattanto Eudoxie, il fratello e l'ajutante entrano nella tenda.

Tutte le truppe arrivano, sfilano, e si schierano per essere passate in rivista; la banda le precede.

Vedesi Fedora fra i soldati vestita in uniforme.

Suonano i tamburi appena i soldati sono in parata. In breve comparisce lo stato maggiore radunandosi innanzi al padiglione del generale. Questi, seguito dal figlio, dal maggiore, e dagli ajutanti, viene dal padiglione, ed i soldati gli presentano le armi. Le truppe sono passate in rivista. Fedora prova viva inquietudine. Dopo varie evoluzioni, il generale mostrasi soddisfatto, e fa gli elogi degli ufficiali e dei soldati. Le truppe partono. Walonsky ritorna alla sua tenda seguito dallo stato maggiore. La tenda si chiude: frattanto il sergente Petrowsky cambia le sentinelle. Fedora trovasi di fazione innanzi a quella del generale.

Fedora passeggia, e guarda se comparisce il suo caro ufficiale. Eudoxie esce dalla tenda del padre seguita da un postiglione, coll'intenzione di spedirlo a Sawanofka ed a Fedora, come ha promesso a Wladimir, ed entra nella tenda del maggiore suo marito; il postiglione la segue. Fedora seguitando a passeggiare, riflette alla propria situazione, nell'atto che Wladimir esce dalla tenda del padre per recarsi in quella del maggiore. Nel vederlo, Fedora e le altre sentinelle presentano le armi. La fanciulla ignorando che Eudoxie è sorella di Wladimir pro-

va gran gelosia in vedere che questi penetra nella tenda; desiderando di vedere o di udire ciò che dicono, prega la sentinella che sta alla tenda medesima di cangiare per pochi istanti il posto; la sentinella ricusa, ma ella nuovamente la prega, e le offre una moneta d'argento: il cangiamento vien fatto con precauzione. In questo punto Wladimir e sua sorella escono. Eudoxie consegna al postiglione che li segue la lettera. Wladimir ringrazia la sorella e le rammenta la promessa fattagli di parlare in suo favore al padre. Ella rinnova quanto ha detto. Il colonnello teneramente l'abbraccia, ed entra con lei nella tenda del generale, dovendo ricevere altri ordini. Fedora trasportata dalla gelosia, più non dubita che Eudoxie non sia sua rivale e che Wladimir non l'abbia tradita. Nel momento che ha veduto Wladimir abbracciarla, ella non ha potuto contenere lo sdegno e la rabbia: getta l'archibugio, e fuori di sé sta per entrare nella tenda, ma la sentinella gliel vieta: ella vuol usare la forza, ed è respinta con violenza.

Petrowsky ed alcuni soldati compariscono nell'atto che Fedora ha gettato il suo fucile, vanno per arrestarla, ed ella tenta la fuga. Un ulano vuole opporsi. Fedora disperata cava la sciabola, e vuol ferirlo. L'ulano cavando la sua è in atto di difendersi; gli altri fanno lo stesso e succede una zuffa fra essi e Fedora; ma in breve le forze mancano alla povera fanciulla, per cui oppressa dal numero e disarmata cade in isvenimento. I soldati la rialzano e la trascinano altrove. Petrowsky entra dal generale per fare il suo rapporto. Tutti si allontanano.

## ATTO TERZO.

*Atrio chiuso corrispondente a varie prigioni. Alcune panche e tavole rustiche qua e là.*

Parecchi soldati in arresto per leggieri fatti sono seduti intorno alle tavole, mangiano, bevono e



giuocano. Fra essi poi vedesi il furiere Misko, che pel vizio del vino è stato portato in arresto. Il custode va e viene recando loro da bere. Si sente picchiare all'ingresso: il custode va a vedere chi è, e quindi torna a dire che vien condotto un arrestato nuovo. Fa ritirare i soldati nell'atto di divertirsi, affinchè non siano veduti. Questi si allontanano recando le loro tavole e le panche. Restano soltanto nell'atrio una tavola e due sedie.

Fedora viene condotta da quattro soldati, e da Petrowsky, il quale dice al custode di mettere in una segreta il nuovo prigioniero, e di custodirlo severamente. Il custode gli fa la ricevuta; Petrowsky parte col seguito. Il carceriere dopo aver registrato sul suo libro il nome che Fedora ha preso, si avvicina a lei, e le domanda se le occorre qualche cosa, se vuol rimanersi anche un poco in quell'atrio, di cui apre la porta. Fedora seduta osserva il triste soggiorno in cui è rinchiusa, e sospira per tanta sventura: guarda con terrore l'oscurità del carcere, e non può superare l'orrore che ad un tratto si impossessa di lei, poi richiamando il proprio coraggio, si lascia condurre dal custode, il quale dopo di averle dato un pane nero ed un vaso d'acqua la rinchiude.

Si sente picchiare alla porta. Dopo di aver veduto chi è il custode apre, ed entrano gli ufficiali componenti il consiglio di guerra. Vien preparata la tavola e le sedie. Il presidente ordina che venga l'accusato, e che compariscano i testimonii.

Il custode apre il carcere di Fedora. Vengono i soldati che si sono battuti seco lei per arrestarla.

In aspetto placido e rassegnato la giovine è innanzi ai giudici. I testimoni depongono il fatto. Ad ogni accusa le viene domandato se ha che rispondere in sua discolpa; ella conferma quanto hanno detto i testimonii. Il cancelliere scrive le deposizioni e le risposte. Dopo ciò i giudici si alzano,

ed all'orecchio uno dell'altro danno i loro voti per la pena del colpevole. Il consiglio decide che il reo, convinto di aver tentato la diserzione a mano armata, merita la pena di morte. Il presidente ne dà la sentenza a Fedora, poi si ritira col seguito dei giudici e dei soldati: il custode chiude l'ingresso.

Rimasta sola Fedora, pensa al suo infortunio. Ella è agitata ad un tempo da mille tormenti: la morte non è ciò che l'affligge, giacchè credesi tradita da chi tanto è amato da lei; ma l'idea di figurarsi la famiglia nella disperazione, allorquando le sarà noto il suo supplizio, le fa spargere lagrime. Ella prorompe in rimproveri contro colui che le cagiona tanta pena; poi cavando il ritratto di Wladimir che ha seco recato, lo contempla, riflette al giuramento che Wladimir le ha fatto di non amare altra che lei, le sembra impossibile che abbia potuto a tal segno tradirla, e pare che gli chieda scusa dei rimproveri fatti; bacia la cara immagine, quindi pensa di chiamare a sè l'amato ufficiale per palesargli, quindi ottenere la grazia per ritornare ai suoi parenti. Mentre forma tutte queste idee, senza fissarsi ad una di esse, s'apre l'ingresso.

Un ufficiale, un sergente e quattro soldati si presentano. L'ufficiale annunzia a Fedora che dee condurla al supplizio. La sventurata guardando le sue guardie, rimane oppressa dal dolore. Nuovamente considera il ritratto che tuttavia ha in mano: rammemora la supposta rivale; la gelosia le ridesta l'ira e risolve di preferire la morte al vivere desolata: getta con orrore il ritratto: l'ufficiale lo raccoglie, e guardandolo riconosce l'effigie del suo nuovo colonnello; mostrasi sorpreso come nelle mani di un soldato possa trovarsi quel ritratto.

Fedora rimessa alquanto dal suo turbamento, vuol raccorre il ritratto, ma lo vede in mano dell'ufficiale, cui prega di restituirglielo. Questi ricusa, ed ordina al sergente di condurre Fedora alla morte,

mentre egli va dal colonnello a rimmettergli il ritratto, supponendo che gli sia stato involato. Nuove preghiere della fanciulla, ma inutilmente. L'uffiziale esce; Fedora è condotta via.

*Cambia la scena e vedesi il Campo di battaglia come nell'atto secondo.*

L'uffiziale che ha raccolto il ritratto di Wladimir entra nella tenda del generale. In questo mentre si sente il suono dei tamburi a lutto, ed in breve vedesi Fedora fra i soldati. Dopo averla situata e tolto l'uniforme, vuolsi bendarla, ma ella ricusa; si pone in ginocchio invocando il cielo, ed in atto di ricever la morte. I soldati all'ordine del loro comandante preparano le armi e si impostano.

Il colonnello fuori di sè viene in fretta, tenendo in mano il proprio ritratto; benchè non sappia ancora chi sia il condannato, corre a lui, mosso da un non so quale presentimento; ma quale è mai la sua sorpresa nel riconoscere l'infelice Fedora?

Ferma i soldati nell'atto che son pronti a sacrificarla, e la prende fra le braccia. Fedora cade priva di sensi in vederlo.

Sawanofka ed alcuni contadini arrivano. Vedendo il colonnello, vorrebbero da lui aver nuove della fanciulla; ma in quel momento la riconoscono. Ognuno s'accinge a farle riacquistare l'uso dei sensi. Wladimir chiama Eudoxie, la quale si presenta subito col marito, e col generale suo padre.

Per gradi Fedora rinviene. Riconoscimento dei congiunti. Trasporto della giavane frenato nel vedere la creatura rivale. Spiegazione che se le fa esser Eudoxie sorella di Wladimir. Giubilo universale. Consenso del generale per l'unione dei due amanti. Festeggiamento di nozze. Gli amanti si uniscono in sacro nodo.

FINE